

Decisioni del Comitato del credito

Coperti 550 miliardi di debiti degli enti locali

Aperti i problemi del finanziamento ordinario

Il Comitato ministeriale per il credito ha deciso ieri di avviare l'attività della Sezione autonoma di credito comunale e provinciale presso la Cassa Depositi e Prestiti autorizzando l'emissione di cartelle dell'importo di 550 miliardi di lire a copertura dei debiti a breve termine degli enti locali.

Il Comitato del credito ha deciso ieri di sanzionare per questa via una limitazione dell'autonomia e della funzionalità delle istanze dello Stato più vicine ai cittadini.

Per il contratto

Martedì scioperano i cartai

I cartai si asterranno dal lavoro per 24 ore martedì prossimo. Altre 48 ore di sciopero sono programmate per il periodo tra il 19 e il 28 maggio e le modalità verranno decise dalle organizzazioni provinciali.

La vertenza dei poligrafici dell'ANSA

I lavoratori poligrafici dipendenti dell'agenzia ANSA hanno aperto una vertenza sul riposto settimanale. Su questo problema i deputati comunisti Pochetti, Gramaglia, Guidi, Coccia e Raucchi hanno presentato un'interrogazione al ministro del lavoro per conoscere quali iniziative intende assumere al fine di garantire il riposo settimanale dei lavoratori poligrafici e dei giornalisti, riposo che come la lotta in corso, è una linea non è possibile mettere in discussione e sostituire con compensi monetari, e per garantire nello stesso tempo che le agenzie giornalistiche di interesse nazionale, come l'ANSA, non interrompano la loro attività informativa.

Ravenna smentisce le dimissioni dalla UIL

Il segretario generale della UIL, Ruggero Ravenna ha smentito le notizie delle dimissioni dalla carica, notizia pubblicata nei giorni scorsi da un settimanale.

In una lettera inviata al direttore dello stesso settimanale, Ravenna afferma che sul periodico in questione è apparsa una cronaca di una riunione tenuta da alcuni dirigenti della UIL, facenti parte della componente socialista, che è frutto quasi completamente della fertile fantasia del redattore che ha creduto opportuno redigerla.

Secondo la versione del segretario generale dell'UIL, invece, «in una riunione svoltasi alcuni giorni or sono tra alcuni dirigenti della UIL fu stabilito che, dovendosi assumere per motivi sindacali Ruggero Ravenna, il segretario confederale, Franco Simoncini, svolgesse in sua assenza le funzioni di coordinamento e di contatto proprie dei membri della segreteria generale della UIL. Questo per assicurare continuità ed efficienza alla segreteria generale, al dialogo interno tra le diverse componenti che militano in questa organizzazione e allo svolgimento dei rapporti inerenti al processo unitario».

Il PCI: trasferire i beni ex-Gil alle Regioni

I compagni Arzilli, Frastu, Marini, Mauri hanno rivolto al Presidente del consiglio una interpellanza «per sapere, in ordine a quanto pubblicato da taluni organi di stampa, quali i risultati del referendum elettorale effettuato in danno dei beni dell'Ente Gil, fino a provocare uno stato quasi fallimentare della gestione normale del commissario governativo on. Merli, quali indagini sono state effettuate e con quali risultati e quali provvedimenti intende prendere il ministro per il rilancio generale assorbire finanziamenti, cemento, capacità imprenditiva e materiali di armamento che sono necessari per la realizzazione di opere di cui si disponeva in condizioni non inflazionistiche di costruzione di abitazioni e di opere pubbliche».

Appello di CGIL, CISL e UIL

Sviluppare forti lotte sociali contro l'involuzione governativa

Si prepara per il 30 maggio la grande manifestazione dei 100.000 a Roma per rivendicare una nuova politica economica, l'occupazione e lo sviluppo del Mezzogiorno - Assemblee nelle fabbriche - Il discorso di Scheda agli operai dei cantieri navali di Palermo

Decline di migliaia di lavoratori manifatturieri a Roma, domenica 30, per rivendicare una nuova politica economica, lo sviluppo del Mezzogiorno, l'attuazione delle riforme, l'occupazione.

La grande manifestazione concluderà la Conferenza nazionale unitaria promossa su questi temi dalla Cgil, Cisl e Uil che si terrà il 28 e 29 al Palazzo del Congresso dell'Eur.

«Le forze padronali - prosegue - e della destra conservatrice con la rappresentanza della violenza e lo sciopero degli investimenti» tentano di impedire ogni mutamento dell'attuale meccanismo di sviluppo economico.

«Lavoratori, cittadini, contro l'attuale involuzione governativa l'attacco padronale occorre sviluppare le lotte sindacali e sociali».

«I braccianti, mezzadri e contadini - ai quali va la solidarietà - hanno perso la lotta; gli operai e gli impiegati della Fiat e di molte altre categorie sono in lotta da settimane; l'intera classe lavoratrice con lo sciopero generale del 7 aprile ha detto chiaramente che vuole le riforme».

«La Cgil, la Cisl e la Uil hanno fissato una grande appuntamento: Una manifestazione di massa da tenersi a Roma il 30 maggio».

«Da ogni fabbrica, da ogni città, ogni unità produttiva organizzata forti delegazioni per essere a Roma in 100.000 a dire forte: NO alle involuzioni reazionarie; SI alle riforme e ad una nuova politica di sviluppo».

I sindacati si sono posti un obiettivo ambizioso: far confluire a Roma 100.000 lavoratori e dirigenti per una grande manifestazione di massa che si svolgerà in tutta Italia, nelle fabbriche, nelle campagne, negli uffici, Assemblee, convegni, attività provinciali e regionali, sfociando in un unico appuntamento di massa il 30 maggio.

«L'obiettivo è quello di dare un segnale di unità a tutta la classe lavoratrice italiana, di far capire che si fa invece sempre più urgente sui problemi di una nuova politica economica e dello sviluppo del Mezzogiorno».

Incontro Gliolitti - metalmeccanici

Si è svolto nella tarda serata di ieri l'incontro al ministero del Bilancio, tra il ministro Gliolitti e i rappresentanti sindacali del metalmeccanico per un esame della situazione economica del settore, l'occupazione.

«La politica economica attuata dai poteri pubblici si afferma in un appello della Cgil, Cisl e Uil che sarà diffuso con milioni di volantini - ha aggravato gli squilibri economici e sociali. Bisogna cambiare».

«Le forze padronali - prosegue - e della destra conservatrice con la rappresentanza della violenza e lo sciopero degli investimenti» tentano di impedire ogni mutamento dell'attuale meccanismo di sviluppo economico.

«Lavoratori, cittadini, contro l'attuale involuzione governativa l'attacco padronale occorre sviluppare le lotte sindacali e sociali».

«I braccianti, mezzadri e contadini - ai quali va la solidarietà - hanno perso la lotta; gli operai e gli impiegati della Fiat e di molte altre categorie sono in lotta da settimane; l'intera classe lavoratrice con lo sciopero generale del 7 aprile ha detto chiaramente che vuole le riforme».

«La Cgil, la Cisl e la Uil hanno fissato una grande appuntamento: Una manifestazione di massa da tenersi a Roma il 30 maggio».

«Da ogni fabbrica, da ogni città, ogni unità produttiva organizzata forti delegazioni per essere a Roma in 100.000 a dire forte: NO alle involuzioni reazionarie; SI alle riforme e ad una nuova politica di sviluppo».

I sindacati si sono posti un obiettivo ambizioso: far confluire a Roma 100.000 lavoratori e dirigenti per una grande manifestazione di massa che si svolgerà in tutta Italia, nelle fabbriche, nelle campagne, negli uffici, Assemblee, convegni, attività provinciali e regionali, sfociando in un unico appuntamento di massa il 30 maggio.

Le tre Federazioni di categoria ricevute da Donat Cattin

Mobilizzazione degli edili in difesa dell'occupazione

Confermate le posizioni delle organizzazioni dei lavoratori sulla politica della casa - Chiesta la fine del «cottimismo»

Il ministro del Lavoro on. Donat Cattin ha ricevuto le segreterie nazionali dei lavoratori delle costruzioni della FILTEA-CGIL, FILCA-CISL, FENEA-UIL per un esame della situazione occupazionale del settore e per discutere le posizioni dei lavoratori.

«Le tre federazioni di categoria nel confermare al ministro del Lavoro il loro punto di vista in ordine ai problemi della riforma della politica della casa, che per ora coincide con l'opinione e con i documenti unitariamente concordati dalle tre centrali sindacali, hanno tenuto a ribadire la esigenza che il provvedimento di legge in esame al Parlamento venga approvato entro un breve periodo altrimenti la stasi delle attività dell'industria delle costruzioni colpirebbe l'occupazione operaia in tutte le regioni italiane e in modo particolare in quelle meridionali».

«Le segreterie nazionali hanno inoltre informato il ministro che non subivano passivamente la situazione e che mobiliteranno la categoria in difesa dell'occupazione e per far sì che gli interventi già programmati e finanziati per l'edilizia e per le opere pubbliche abbiano a tradursi entro l'anno in nuove attività produttive, tali da scongiurare una ulteriore flessione dei livelli occupazionali».

Previsto per lunedì

Sospeso lo sciopero alla SIP

È stato revocato lo sciopero dei lavoratori della SIP, proclamato dalle organizzazioni sindacali per lunedì prossimo. La decisione è stata presa ieri a seguito di un nuovo incontro della delegazione dei rappresentanti dei lavoratori con la direzione dell'azienda sul problema della previdenza.

«L'azienda ha risposto con la violenza, minacciando con grossi coltelli le lavoratrici e sputando persino addosso ad un gruppo di lavoratori che si era steso a protestare nelle aule della SIP, ma non ha risposto con la violenza, minacciando con grossi coltelli le lavoratrici e sputando persino addosso ad un gruppo di lavoratori che si era steso a protestare nelle aule della SIP, ma non ha risposto con la violenza, minacciando con grossi coltelli le lavoratrici e sputando persino addosso ad un gruppo di lavoratori che si era steso a protestare nelle aule della SIP».

«L'azienda ha risposto con la violenza, minacciando con grossi coltelli le lavoratrici e sputando persino addosso ad un gruppo di lavoratori che si era steso a protestare nelle aule della SIP, ma non ha risposto con la violenza, minacciando con grossi coltelli le lavoratrici e sputando persino addosso ad un gruppo di lavoratori che si era steso a protestare nelle aule della SIP».

«L'azienda ha risposto con la violenza, minacciando con grossi coltelli le lavoratrici e sputando persino addosso ad un gruppo di lavoratori che si era steso a protestare nelle aule della SIP, ma non ha risposto con la violenza, minacciando con grossi coltelli le lavoratrici e sputando persino addosso ad un gruppo di lavoratori che si era steso a protestare nelle aule della SIP».

«L'azienda ha risposto con la violenza, minacciando con grossi coltelli le lavoratrici e sputando persino addosso ad un gruppo di lavoratori che si era steso a protestare nelle aule della SIP, ma non ha risposto con la violenza, minacciando con grossi coltelli le lavoratrici e sputando persino addosso ad un gruppo di lavoratori che si era steso a protestare nelle aule della SIP».

«L'azienda ha risposto con la violenza, minacciando con grossi coltelli le lavoratrici e sputando persino addosso ad un gruppo di lavoratori che si era steso a protestare nelle aule della SIP, ma non ha risposto con la violenza, minacciando con grossi coltelli le lavoratrici e sputando persino addosso ad un gruppo di lavoratori che si era steso a protestare nelle aule della SIP».

«L'azienda ha risposto con la violenza, minacciando con grossi coltelli le lavoratrici e sputando persino addosso ad un gruppo di lavoratori che si era steso a protestare nelle aule della SIP, ma non ha risposto con la violenza, minacciando con grossi coltelli le lavoratrici e sputando persino addosso ad un gruppo di lavoratori che si era steso a protestare nelle aule della SIP».

«L'azienda ha risposto con la violenza, minacciando con grossi coltelli le lavoratrici e sputando persino addosso ad un gruppo di lavoratori che si era steso a protestare nelle aule della SIP, ma non ha risposto con la violenza, minacciando con grossi coltelli le lavoratrici e sputando persino addosso ad un gruppo di lavoratori che si era steso a protestare nelle aule della SIP».

«L'azienda ha risposto con la violenza, minacciando con grossi coltelli le lavoratrici e sputando persino addosso ad un gruppo di lavoratori che si era steso a protestare nelle aule della SIP, ma non ha risposto con la violenza, minacciando con grossi coltelli le lavoratrici e sputando persino addosso ad un gruppo di lavoratori che si era steso a protestare nelle aule della SIP».

Ad Ariccia per lo sciopero dei lavoratori

Violenze padronali in un'azienda avicola

Operaie minacciate con grossi coltelli - Bloccata la Coppola, malgrado l'intervento della polizia - Verso lo sciopero i tessili per l'Aerostatica - Oggi manifestazione a Torvecchia attorno alle occupanti Filadont

Gravi episodi di violenza padronale in una azienda agricola di Ariccia, la «Avicola fratelli Conclanari». I 21 dipendenti, in maggioranza donne, hanno ieri scioperato, per la prima volta contro le disumane condizioni di lavoro cui sono costretti: le paghe sono differenziate l'una dalle altre, si lavora anche 15 ore al giorno, non vengono pagati gli straordinari, né la 13, né i contributi assicurativi.

«Dopo lo sciopero la direzione ha risposto con la violenza, minacciando con grossi coltelli le lavoratrici e sputando persino addosso ad un gruppo di lavoratori che si era steso a protestare nelle aule della SIP, ma non ha risposto con la violenza, minacciando con grossi coltelli le lavoratrici e sputando persino addosso ad un gruppo di lavoratori che si era steso a protestare nelle aule della SIP».

«Dopo lo sciopero la direzione ha risposto con la violenza, minacciando con grossi coltelli le lavoratrici e sputando persino addosso ad un gruppo di lavoratori che si era steso a protestare nelle aule della SIP, ma non ha risposto con la violenza, minacciando con grossi coltelli le lavoratrici e sputando persino addosso ad un gruppo di lavoratori che si era steso a protestare nelle aule della SIP».

«Dopo lo sciopero la direzione ha risposto con la violenza, minacciando con grossi coltelli le lavoratrici e sputando persino addosso ad un gruppo di lavoratori che si era steso a protestare nelle aule della SIP, ma non ha risposto con la violenza, minacciando con grossi coltelli le lavoratrici e sputando persino addosso ad un gruppo di lavoratori che si era steso a protestare nelle aule della SIP».

«Dopo lo sciopero la direzione ha risposto con la violenza, minacciando con grossi coltelli le lavoratrici e sputando persino addosso ad un gruppo di lavoratori che si era steso a protestare nelle aule della SIP, ma non ha risposto con la violenza, minacciando con grossi coltelli le lavoratrici e sputando persino addosso ad un gruppo di lavoratori che si era steso a protestare nelle aule della SIP».

«Dopo lo sciopero la direzione ha risposto con la violenza, minacciando con grossi coltelli le lavoratrici e sputando persino addosso ad un gruppo di lavoratori che si era steso a protestare nelle aule della SIP, ma non ha risposto con la violenza, minacciando con grossi coltelli le lavoratrici e sputando persino addosso ad un gruppo di lavoratori che si era steso a protestare nelle aule della SIP».

«Dopo lo sciopero la direzione ha risposto con la violenza, minacciando con grossi coltelli le lavoratrici e sputando persino addosso ad un gruppo di lavoratori che si era steso a protestare nelle aule della SIP, ma non ha risposto con la violenza, minacciando con grossi coltelli le lavoratrici e sputando persino addosso ad un gruppo di lavoratori che si era steso a protestare nelle aule della SIP».

«Dopo lo sciopero la direzione ha risposto con la violenza, minacciando con grossi coltelli le lavoratrici e sputando persino addosso ad un gruppo di lavoratori che si era steso a protestare nelle aule della SIP, ma non ha risposto con la violenza, minacciando con grossi coltelli le lavoratrici e sputando persino addosso ad un gruppo di lavoratori che si era steso a protestare nelle aule della SIP».

Intervista con il compagno Garavini, segretario generale della Filtea-Cgil

TESSILI: OBIETTIVI DEI SINDACATI SONO OCCUPAZIONE E SVILUPPO DEL SETTORE

Lo spauracchio della crisi usato dagli industriali per attaccare le conquiste dei lavoratori - Come si possono superare difficoltà transitorie e problemi di fondo - Il valore delle lotte aziendali - Gravi incertezze del governo

Il segretario generale della FILTEA-CGIL, Sergio Garavini, ha rilasciato la seguente intervista sui problemi aperti dalla decisione del governo di dichiarare la crisi del settore tessile.

«Che significato ha la dichiarazione del ministro del Lavoro di crisi del settore tessile?»

«Un significato formale, essendo necessario per applicare la legge di integrazione, fino all'orario contrattuale, pari allo 80% della retribuzione».

«Nella realtà esiste una crisi tessile?»

«Vi sono transitorie difficoltà di mercato e vi sono problemi di fondo, che si manifestano da tempo e non affrontati, come la integrazione fra le varie fasi della produzione e la distribuzione, la specializzazione della produzione, l'avvicinamento commerciale soprattutto all'estero, e via dicendo. Tutti problemi che sono difficili, data la complessità del settore tessile, e che sono prevalenti le aziende minori, ma tuttavia risolvibili. Il punto è che fino ad oggi lo spauracchio della crisi tessile, e l'incertezza del settore tessile, sono stati usati dai padroni per attaccare le conquiste dei lavoratori».

«Quali sono le richieste immediate dei sindacati sull'occupazione?»

«Circa un quarto dei lavoratori tessili sono ad orario ridotto; circa un quarto sono occupati in modo discontinuo; un quarto sono occupati in modo discontinuo; un quarto sono occupati in modo discontinuo».

«Quali sono le richieste immediate dei sindacati sull'occupazione?»

La riforma dell'informazione al Consiglio della Stampa

Le iniziative decise dalla Giunta della FNSI per la difesa della professionalità dei giornalisti della RAI-TV.

I provvedimenti a favore dell'editoria e del problema più generale di una riforma dell'informazione saranno al centro del dibattito del Consiglio nazionale di stampa convocato per lunedì 31 maggio ad Ischia. Il presidente Adriano Falvo in una lettera a tutti i consiglieri nazionali sottolinea l'importanza di questa sessione del consiglio, tappa di notevole rilievo nell'azione condotta da tutte le associazioni regionali per l'intera categoria sulle questioni della riforma dell'informazione.

La Giunta esecutiva della FNSI, riunita a Roma, ha dato mandato al segretario nazionale, Luciano Ceschia, di elaborare lo schema di riforma della stampa e della informazione.

La Giunta esecutiva ha compiuto un attento e dettagliato esame della situazione esistente in vari quotidiani e periodici e alla RAI-TV, con particolare riguardo al rispetto del contratto di lavoro. Dopo aver ascoltato una relazione del dipartimento contratto, vertenze e affari legali, è stato approvato un piano di iniziative volte a garantire la piena applicazione delle norme che tutelano la professionalità dei giornalisti.

La Giunta si è anche occupata della situazione creata all'ANSA per la vertenza aperta dai poligrafici. Ha inoltre deciso di costituire una commissione di studio sui problemi delle agenzie di informazione.

La Giunta ha preso anche in esame l'accordo di lavoro raggiunto per i giornalisti della RAI-TV; dopo ampio dibattito si è deciso di intraprendere una ferma azione per l'integrale attuazione del contratto di lavoro che realizza le premesse per una più ampia tutela della professionalità e per un maggiore spazio di libertà e di partecipazione di tutti i giornalisti radiotelevisivi nel quadro di una democratica riforma dell'ente.

Inoltre la Giunta ha esaminato la situazione creata nel Sindacato nazionale giornalisti cinematografici e ha approvato gli impegni programmati per l'attività internazionale.

La Giunta ha preso anche in esame l'accordo di lavoro raggiunto per i giornalisti della RAI-TV; dopo ampio dibattito si è deciso di intraprendere una ferma azione per l'integrale attuazione del contratto di lavoro che realizza le premesse per una più ampia tutela della professionalità e per un maggiore spazio di libertà e di partecipazione di tutti i giornalisti radiotelevisivi nel quadro di una democratica riforma dell'ente.

Inoltre la Giunta ha esaminato la situazione creata nel Sindacato nazionale giornalisti cinematografici e ha approvato gli impegni programmati per l'attività internazionale.

Prosegue la lotta all'Italcantieri

I lavoratori dell'Italcantieri hanno iniziato l'azione sindacale proclamata dalla FIM, FIOM, UILM in seguito alla vertenza per il rinnovo della piattaforma rivendicata presentata. Gli scioperi articolati nei cantieri di Montefalcone, Genova, Sestri, Castelletto, hanno fatto scattare la centrale di Trieste vedono la compatta partecipazione degli operai e degli impiegati e rappresentano la ferma risposta dei lavoratori alle controproteste assolutamente insufficienti della direzione e confermano la validità del giudizio negativo dato dalla delegazione del consiglio di fabbrica alle trattative.